Jean Paulhan et les poètes. Textes réunis par Claude-Pierre Pérez. Actes du colloque de Nice, 13-14 mars 2003

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33596>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33596

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 674

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «*Jean Paulhan et les poètes. Textes réunis par Claude-Pierre Pérez. Actes du colloque de Nice, 13-14 mars 2003*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33596> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33596>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Paulhan et les poètes. Textes réunis par Claude-Pierre Pérez. Actes du colloque de Nice, 13-14 mars 2003

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., *Jean Paulhan et les poètes. Textes réunis par Claude-Pierre Pérez. Actes du colloque de Nice, 13-14 mars 2003, Aix-en-Provence, Publications de l'Université de Provence, 2004 («Textuelles littérature»)*, pp. 198.

- 1 Nel periodo tra il primo dopoguerra e gli anni Sessanta del Novecento Jean Paulhan è stato in contatto con tutti i poeti francesi e molti di altri paesi, come il Belgio, nelle forme più svariate, come lettore, consigliere, editore, obiettore, talvolta avversario, spesso amico. Questa sua presenza è stata per molti di loro importante, e senza di lei numerose opere non avrebbero visto la luce. I saggi qui raccolti intendono fare nuova luce su queste circostanze “capitali” per la poesia del Novecento. come spiega Claude-Pierre PÉREZ nel suo Avant-propos.
- 2 Il volume è suddiviso in alcune sezioni, che si completano a vicenda. Nella prima, *Le lecteur, l'éditeur*, Anne KIMBALL illustra i rapporti con Jacob (*Apollon et l'insaisissable Protée. Jean Paulhan et Max Jacob*) e Florence DAVAILLE quelli con Supervielle (*Jean Paulhan-Julio Supervielle: quel(s) lieu(x) commun(s) ?*). La seconda sezione (*Des contemporains capitaux*) presenta gli interventi di Brigitte OUVRY VIAL, che si occupa di Michaux (*Henry Michaux-Jean Paulhan: conversation, monologue et contrepoint*), e di Michel COLLOT, che s'interessa di Ponge (*Le petit poisson et le maître nageur. Jean Paulhan et Francis Ponge*). In *Le Surréalisme et ses entours*, che forma la terza sezione, si leggono i contributi di Colette GUEJ su Éluard (*Eluard au(x) miroir(s) de Paulhan*); di Olivier PENOT-LACASSAGNE

su Artaud (*Artaud et Paulhan, entre fiction et vérité*), e di Adriano MARCHETTI su Bousquet (*Jean Paulhan et Joë Bousquet: «seuls tous deux en France»*). La quarta sezione, *Découvreur ou créateur ?*, presenta la ricostruzione di un malinteso, ad opera di Christophe CHABBERT (*Chazal-Paulhan: histoire d'un malentendu*) ma anche quella di una relazione non priva di spine ma fertile e feconda, quella con Catherine Pozzi, che Françoise SIMONET-TENANT s'incarica di rievocare (*Jean Paulhan: le «jardinier créateur» de Catherine Pozzi*). Rimaneva da gettare uno sguardo oltre confine: nell'ultima sezione, *Hors de France*, Bernard BAILLAUD si occupa del Belgio (*De "Disque vert" en Cobra: Jean Paulhan avec les Belges*) e Alain PAIRE dell'Italia (*Jean Paulhan et Giuseppe Ungaretti: «une fraternité de chaque instant»*).

- 3 In un brillante *Envoi*, che non vuol fare da conclusione, Claude-Pierre PÉREZ rievoca l'episodio del *Tableau de la poésie en France* che Paulhan lanciò nel 1933 attraverso le pagine della rivista e ne cerca le ragioni "politiche".